

L'Editoriale

[Speciali](#)

[Attualità](#)

[Politiche cruciali al
vaglio del Parlamento](#)

[Ue](#)

[Papa Francesco:
dipende dallo](#)

[sguardo](#)

[Nasce la Fondazione
Friuli](#)

[Caritas: i dati](#)

[dell'accoglienza in](#)

[Fvg e Pordenone](#)

[Rassegna dei presepi](#)

[Scuole cattoliche](#)

[Cardiopatie, il genere
fa la differenza](#)

[IL 18 settembre:](#)

[Giornata per la SLA](#)

[FERIE](#)

[Attacco in chiesa e
alla Chiesa](#)

[Asilo a Roveredo, il](#)

[Comune nega il](#)

[contributo](#)

[8 maggio/ Festa della
mamma](#)

[Referendum trivelle:](#)

[il 17 aprile](#)

[Papa Francesco:](#)

[convertire i cuori](#)

[accecati dal](#)

[terrorismo](#)

[Anatomia patologica](#)

[al Cro di Aviano](#)

[Ideal Standard,](#)

[settimana di](#)

[passione](#)

[Matrimonio, nozione](#)

[ultramillenaria](#)

[Alessandro Pivetta:](#)

[compleanno con film](#)

[Obesità: ecco il by-](#)

[pass per l'intestino](#)

[Lavoro: spiragi per](#)

[Ideal Standard](#)

[Home Page](#) [Attualità](#) [Don Claudio Burgio: Non esistono ragazzi cattivi](#)

DON CLAUDIO BURGIO: NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI

di **Simonetta Venturin**

Ne è convinto: non esistono ragazzi cattivi. Tanto che ne ha fatto un libro, tanto che di quel libro ne ha fatto il titolo (Non esistono ragazzi cattivi, edizioni Paoline). Don Claudio Burgio, giovane sacerdote milanese, cappellano al carcere minorile Beccaria di Milano, Fondatore di Kairòs (associazione no profit che lavora nell'ambito del disagio minorile), Maestro di cappella al duomo di Milano, sabato 23 ottobre è a Pordenone (palazzo Montereale Mantica, ore 10): con la sua carica instancabile e le sue convinzioni, fonda sull'esperienza.

Quanti ragazzi ha incontrato in questi anni?

Al Beccaria una settantina al giorno, in comunità un'altra quarantina.

Quindi lo dice con cognizione di causa che "Non esistono ragazzi cattivi".

Assolutamente sì. La cattiveria non è una questione ontologica, piuttosto una maschera che indossano per necessità. Per certo sono fragili, deboli e soprattutto inconsapevoli.

Di che reati si macchiano?

Spaccio, furto, violenze, anche omicidio.

E li dice inconsapevoli?

Sì, i reati vengono portati avanti per motivi futili. Sono ragazzi poco pensanti. Non si rendono conto e comprendono dopo. Più grave è il reato prima si ravvedono, come nel caso dell'omicidio. Per altri, come lo spaccio, non sentono neanche di aver fatto qualcosa di sbagliato. Ma va considerato che molto spesso il reato è frutto di uno stato di non piena coscienza.

Ci spieghi.

Il reato oggi più frequente è la violenza sessuale. Una violenza commessa in un momento in cui il ragazzo aveva bevuto o si era fatto di qualcosa. Nel 95 per cento dei casi alcol, cocaina e reati vanno a braccetto.

Socialmente che ragazzi sono?

Normali, vengono da famiglie che li hanno protetti, esauditi nei desideri, ma che hanno anche molte aspettative su di loro. Non potevano sbagliare, non potevano non essere i primi della classe. L'adolescenza è un'età difficile: per non sbagliare hanno cercato un sostegno in più, un sostegno diverso.

Addio al cliché che famiglie disagiate producono figli disagiati.

Assolutamente sì. Fino a qualche anno fa in carcere minorile arrivavano soprattutto ragazzi stranieri, allo sbando, che spacciavano. Negli ultimi cinque - sei anni, invece, arrivano ragazzi italiani, delle famiglie normali; a volte da quartieri più difficili, ma non necessariamente. Arrivano anche i ragazzi dell'oratorio.

Che a un certo punto cambiano?

Più che cambiare, direi che a un certo punto cominciano una doppia vita. In casa sono ancora, come si definiscono loro stessi nei colloqui

[Ideal Standard, a luglio il piano industriale Electrolux, messaggio del Vescovo](#)
[Affettività e sessualità del disabile intellettuale](#)
[Femminicidio, approvata la nuova legge](#)
[17 dicembre, auguri Papa Francesco](#)
[Osteoporosi, un malanno da mascherare](#)
[Preghiera e digiuno per la Pace](#)
[Tagli ai costi della politica, il Fvg ci prova](#)
[Comuni ricicloni, Nord Est locomotiva ...altre pagine...](#)
[Diocesi](#)
[Pordenone](#)
[Portogruaro](#)
[Veneto Orientale](#)
[Friuli Occidentale](#)

con me, "bravi bambini"; fuori devono essere vincenti, cercano qualcosa che li faccia sentire forti, come temono di non essere. E arriva l'alcol, la droga. In casa neanche li chiedono i soldi, si arrangiano, li cercano da sè. E arrivano al furto e allo spaccio.

Che cosa stanno dando gli adulti, se i ragazzi reagiscono così?

Nella nostra società, nel nostro modo di fare, nelle nostre famiglie, ormai conta solo il successo. Questo fa sì che i genitori carichino i figli di un profondo senso di inadeguatezza. Perché alla prima partita di pallone i genitori sognano la serie A, che poi non arriva. Allora? Duro accettare di deludere quella affettuosa famiglia e anche se stessi.

La musica, lo sport di solito salvano i ragazzi da certi percorsi.

Sì, ma anche qui conta lo spirito con cui ci si dedica. Se prevale la passione pura, se gioco per giocare, non per scalare le classifiche sognando i soldi che verranno. Siccome queste carriere sfolgoranti sono di pochi, restano dei vuoti da riempire, una delusione da colmare. Alcol e droga sono lì.

Bisogna rieducare più i grandi allora.

Nel mondo degli adulti ci sono troppe deleghe riguardo l'educazione. La si aspetta sempre dagli altri: dalla scuola, dai mister, dagli operatori a vario titolo. Invece ogni adulto deve farsi portatore del senso del vivere.

Come si getta questo ponte tra le generazioni?

Senza creare nè false simmetrie (ovvero, cercando di assimilarsi a loro nel linguaggio, comportamento, modi), nè asimmetrie incolmabili (staccarsi a tal punto da non comprendere cosa utilizzano). I genitori spesso non sanno cosa i figli fanno con il computer, che musica ascoltano. Bisogna conoscerli i figli, i ragazzi che ci stanno accanto.

E come si riformano i giovani?

Educando i loro desideri. Se uno è soddisfatto di tutto non sa che cercare, non sa i tempi dell'attesa della realizzazione, non assapora con gusto ogni tappa. L'idea è far ritrovare i desideri.

Come?

Parlare con loro è importante. Ma bisogna anche camminare verso di loro: oggi le idee e i pensieri comunicati tal quali non passano. Sappiamo che per queste generazioni contano le immagini, le emozioni.

Simonetta Venturi

[stampa questa pagina](#)  [segnala questa pagina](#) 